

L'Expo avrà un importante impatto sulla nostra zona

Franco Mirabelli (senatore della Repubblica del Pd)



Poche settimane fa nella nostra zona, all'Hangar Bicocca, studiosi, amministratori, uomini e donne della cultura e delle professioni, si sono ritrovati per discutere del tema che caratterizzerà Expo e che si riassume in "Nutrire il Pianeta". Ciò ci dà l'occasione, a 50 giorni dall'inaugurazione, di fare il punto sull'evento in generale ma anche sull'impatto che ha avuto e avrà sulla nostra zona.

I lavori sono a buon punto e tutti i Paesi hanno iniziato a costruire i propri padiglioni; servizi e opere connesse proseguono con un ritmo che rende concreta la possibilità di iniziare la manifestazione con tutto pronto per ospitare i venti milioni di visitatori previsti. Milano è considerata dagli esperti la meta da preferire nel 2015 proprio grazie all'Esposizione Universale.

A ciò vanno aggiunte le migliaia di iniziative culturali che si svolgeranno nel Fuori Expo e che animeranno la città metropolitana per 180 giorni e ciò che l'esposizione internazionale lascerà a Milano in termini di infrastrutture: due nuove linee metropolitane, la ristrutturazione della Darsena, nuovi collegamenti con gli aeroporti milanesi.

Soprattutto Milano diventerà per sei mesi il centro di un dibattito mondiale da cui dipende il futuro del Pianeta: quello sull'alimentazione. In un mondo in cui aumenta vertiginosamente la popolazione mentre sembrano ridursi le risorse, i temi della qualità del cibo e della difesa e valorizzazione delle biodiversità diventano fondamentali per il nostro futuro. In

questo senso l'iniziativa dell'Hangar può essere considerata l'inizio di Expo: lì si è iniziato a scrivere il documento di analisi e di impegni che consentirà di fissare obiettivi a breve, medio e lungo termine, dalla lotta agli sprechi alla riduzione del consumo di suolo, alla promozione dell'efficienza energetica e dell'uso delle fonti rinnovabili, dalla tutela delle biodiversità ai modi di produrre, costruire e consumare.

Purtroppo, in questi anni si è parlato troppo poco di tutto ciò. Expo è diventata oggetto di discussione prima per i litigi tra le istituzioni che fino al 2011 hanno impedito di avviare il progetto ed i lavori restando impastoiati nelle beghe su chi doveva comandare e che cosa; poi ci sono stati i tentativi di aggiustare gli appalti delle opere che hanno accreditato l'idea che i grandi eventi siano automaticamente occasione di corruzione e malaffare.

Oggi, anche da questi punti di vista possiamo guardare con ottimismo ad Expo. Uno dei suoi lasciti sarà, infatti, legato alle scelte fatte per garantire la legalità, per mettere in sicurezza gli appalti e impedire le infiltrazioni mafiose.

Il lavoro fatto per Expo ci consegna per il futuro strumenti e modalità di intervento più efficaci per prevenire e contrastare il malaffare. Dalla costituzione della nuova Autorità Nazionale contro la Corruzione presieduta da Raffaele Cantone, che consente di controllare ogni appalto fin dall'inizio, fino ai protocolli antimafia che hanno prodotto l'allontanamento dai cantieri di 42 aziende in odore di criminalità organizzata e introdotto sistemi operativi efficaci, dalle banche dati agli accessi ai cantieri.

Ci sono tutte le condizioni perché Expo possa mettere in evidenza le eccellenze della nostra città e del nostro Paese e diventi un appuntamento a cui potremo guardare con orgoglio per come segnerà le politiche alimentari, agricole e energetiche del mondo nei prossimi decenni.

In questo contesto la Zona 9 è e sarà coinvolta. Non ci sono solo i benefici duraturi che Expo lascerà: è, infatti, un'opera essenziale per Expo la linea 5 della metro che ha già cambiato in meglio il modo di spostarsi di chi vive in zona. Senza Expo non sarebbe stato possibile né garantire gli investimenti necessari, né garantire i tempi rapidi con cui è stata realizzata. Ci sono anche progetti decisivi per la zona come quello, approvato e finanziato, per impedire le esondazioni del Seveso, che sarà realizzato grazie all'intervento del Governo, che ha ritenuto - anche guardando ad Expo - di inserire la questione tra le opere prioritarie per il risanamento idrogeologico.

E, infine, c'è la grande risorsa costituita dal Parco Nord, che sarà valorizzato all'interno di un grande evento, come Expo 2015, che fa della tutela dell'ambiente e della biodiversità - di cui il nostro parco è un esempio straordinario - temi decisivi per il futuro del pianeta.

Ecco, a poche settimane dell'inaugurazione credo che si debba guardare all'Expo come a una straordinaria opportunità economica, occupazionale per Milano e l'intero Paese, ma anche un'occasione per essere protagonisti di un evento importante che, proprio partendo da ciò che si è fatto all'Hangar Bicocca, produrrà scelte e obiettivi condivisi per affrontare i grandi problemi dell'alimentazione e, quindi, del futuro.

DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Siamo tutti la fontana del Bernini a Piazza di Spagna

Matteo Mauri (deputato del Pd)



Giornalista: Onorevole Mauri, sappiamo che lei gira molto il territorio, sia a Milano che nel resto d'Italia. Ma la vediamo anche molto attivo su Facebook e Twitter. In particolare mi ha molto colpito un suo tweet di qualche settimana fa. I "tifosi" olandesi avevano appena messo a ferro e fuoco il centro di Roma e avevano danneggiato la Barcaccia, la fontana del Bernini in Piazza di

Spagna. E lei ha scritto: "Bella sensazione da Paese civile ritrovarsi con tanta gente alla #barcaccia, come per augurarle pronta guarigione". Un tweet un po' inusuale per lei!

On. Mauri: Questa domanda ammetto che non me l'aspettavo. Di solito parli amo sempre di politica e di Parlamento. Però è proprio come dice lei. Io solitamente utilizzo i social network per parlare di temi istituzionali e non mi soffermo sugli aspetti personali. In questo caso però mi sono sentito di fare un'eccezione perché effettivamente l'emozione che ho provato è stata forte.

Giornalista: Che cosa l'ha colpita così tanto?

Mauri: Mi ha colpito l'atmosfera che si era creata. Mi sono ritagliato una mezz'ora tra una riunione e l'altra e sono andato a vedere per rendermi conto di persona dei danni. E ho trovato tanta, tantissima gente attorno alla fontana sfregiata dai teppisti ubriachi. Ma soprattutto ho trovato un grande silenzio, molto strano in quel posto. Un raccoglimento direi. Tipico veramente di quando si va in ospedale a trovare un amico o un parente malato e non si sa cosa dire. Gli vuoi bene, vorresti tirarlo su di morale ma non trovi le parole. Così.

Giornalista: E l'ha trovato strano?

Mauri: Sì, non me l'aspettavo in una grande città dove tutti sono sempre affacciati in tante cose e distratti dalla vita. Avrebbe potuto essere semplicemente una delle tante notizie dei Tg della sera da farsi scivolare addosso.

Giornalista: E invece?

Mauri: E invece io non ero stato l'unico ad aver avuto quell'idea. A sentire quella necessità. A me piace l'arte, sono innamorato dell'Italia, della sua storia straordinaria, delle sue bellezze, della sua cultura millenaria. E lì mi sono sentito in buona compagnia. Ho toc-

cato con mano la prova empirica che gli italiani amano l'Italia.

Giornalista: Ma non siamo un popolo dalla lamentela facile che non si lascia mai scappare l'occasione per criticare il proprio Paese?

Mauri: Beh, le ragioni per lamentarsi non mi sembra che manchino! Lo lasci dire a uno che fa politica (sorridente). Però a volte ci si lamenta proprio perché si vorrebbe vedere l'Italia messa meglio. Proprio perché le vogliamo bene. Lo facciamo un po' come si fa con i figli. Vorremmo sempre il meglio per loro. La stessa cosa vale per l'Italia. Ne siamo orgogliosi ma lo dimostriamo di più quando andiamo all'estero e guai a chi ce la tocca! Sappiamo che tutto quello che chi ci ha preceduto ha fatto e detto è un pezzo di noi. Sappiamo di aver fatto cose straordinarie e bellissime a casa come in giro per il Mondo. Dobbiamo solo recuperare un po' di fiducia in noi stessi e capire che possiamo farlo ancora.

Giornalista: E secondo lei ce la faremo?

Mauri: Certo che ce la faremo! La politica deve fare la propria parte come tutti, ovviamente. Non sarà una passeggiata ma ce la faremo, tutti insieme!

LE NOTIZIE DEL MESE

Per le elezioni comunali del 2016 il Pd apre ai centristi?

Angelo Longhi (angelo.longhi@fastwebnet.it)

• **5 febbraio. L'Italia importa migliaia di tonnellate del letale amianto.** Secondo un rapporto ufficiale del febbraio 2014, il maggiore importatore mondiale di amianto dall'India è l'Italia, paese dove l'amianto è fuori legge dal 1992. In aggiunta, tra il 2011 e il 2012 l'Italia ha importato dagli Usa 342 manufatti contenenti amianto; da altri dati risulta che negli anni 2011-2012 l'Italia ha importato rispettivamente 1.296 tonnellate di amianto, un bel record considerato che la legge n. 257 del 1992 ne vieta l'importazione. Sono i dati di un'interrogazione parlamentare. Aspettiamo che il presidente del Consiglio smetta di twittare sagaci battute e si occupi di queste azioni delittuose.

• **18 febbraio. Blocco della circolazione in via Fulvio Testi all'altezza dell'87. Proteste per le multe.** Le macchine sono in divieto di sosta è vero ma stanno lì da almeno 40 anni, che senso ha cominciare a multarle proprio adesso? Sono due quesiti che si sono posti molti dei cittadini scesi per le strade per protestare contro il comando dei vigili e i funzionari della divisione viabilità che avevano dato indicazioni di far fioccare le multe (dopo opportuni avvisi rimasti inascoltati): diverse decine le macchine multate. Alla protesta si sono aggiunti gli oppositori dell'attuale giunta comunale che non hanno perso occasione di far notare che è tutta colpa di Pisapia (ma i funzionari della viabilità sono stati messi lì nei 20 anni delle giunte precedenti e non sono cambiati). Il CdZ 9 ha annunciato per bocca della sua presidente Beatrice Ugucione che le multe sono sbagliate se prima non si recepiscono dei parcheggi alternativi dove poter lasciare le macchine. Parcheggi che sono allo studio in una apposita commissione zonale.

• **23 febbraio. Contributi all'affitto per le case private di oltre 4 mila famiglie.** Saranno 4.350 le famiglie milanesi "indigenti" che beneficeranno del Fondo sostegno affitti e che, grazie alle maggiori risorse stanziato dal Comune di Milano, potranno ricevere fino a 1.337 euro come contributo per pagare il canone di locazione di case private. Lo comunica in una nota l'assessore comunale alla Casa, Daniela Benelli, che spiega: "L'emergenza abitativa che ha colpito Milano, aumentando esponenzialmente gli sfratti per morosità incolpevole e allungando le liste d'attesa per le case popolari, nasce dalla difficoltà che sempre più famiglie incontrano nel sostenere l'affitto privato. In questo particolare momento, è doveroso che l'Amministrazione comunale impieghi tutte le risorse a disposizione per sostenere i cittadini in difficoltà". Il fondo è co-finanziato ogni anno da Regione Lombardia e Comune di Milano e si rivolge alle famiglie in affitto privato con reddito Isee-Fsa fino a un massimo di 9.500 euro. Dopo la raccolta delle domande da parte dei comuni, visto l'elevato numero di richieste, la Regione Lombardia ha abbassato il contributo massimo a famiglia da circa 2.000 a 940 euro. Per questo motivo il Comune di Milano ha deciso di integrare con proprie risorse la quo-

ta di co-finanziamento a suo carico, elevandola da 630 mila a 2 milioni e 80 mila euro. Per 2.131 famiglie con Isee-Fsa non superiore a 5.500 euro ci saranno fino a un massimo di 1.337 euro. E per 2.222 famiglie con Isee-Fsa tra 5.500 e 9.500 euro, fino a un massimo di circa 1.000 euro. Il Fondo complessivamente erogato sarà di 4 milioni e 860 mila euro.

• **24 febbraio. Quando le ideone della Lega costano ai contribuenti italiani 1,3 miliardi di euro di multe.** Un peso finanziario immane sulle spalle dei contribuenti: sono le multe per le quote latte che lo Stato (e quindi i cittadini) è stato costretto a pagare per colpa della Lega Nord che ha fatto sponda con gli allevatori promettendo una soluzione che poi non ha mai trovato. Una storia che ci è costata finora la bellezza di quattro miliardi di euro, e altri 1,3 finiscono in ballo ufficialmente da ieri, grazie al deferimento dell'Italia davanti alla Corte Ue di giustizia per il mancato recupero di 1,3 mld di multe ai produttori che hanno splanfonato le quote latte tra il 1995 e il 2009. "SCUSATE" la felpa che dovrebbe mettersi Salvini.

• **25 febbraio. L'assessore della Giunta Moratti, Moiola (Cl), verso il processo. Il Comune si costituisce parte civile.** Il Comune di Milano, la società A2a e la Fondazione Adolfo Pini si sono costituiti parte civile nell'udienza preliminare a carico di Mariolina Moiola, ex assessore alla famiglia di Palazzo Marino all'epoca della giunta di Letizia Moratti, e di altre 13 persone coinvolte in un'inchiesta per una presunta truffa da circa un milione e mezzo di euro tra il 2010 e il 2012. Il pm Tiziana Siciliano ha ribadito la richiesta di rinvio a giudizio per nove imputati. Tre persone (l'imprenditore Ivan Aureliano Montini, l'ex segretario generale dell'Istituto dei ciechi Antonio Picheca, e Giulia Pezzoli, ex segretaria della Moiola) hanno raggiunto con la Procura l'accordo per il patteggiamento, sul quale si pronuncerà nelle prossime udienze il gup Alessandro Santangelo. Tra le accuse nei confronti dell'ex assessore c'è quella di aver utilizzato per spot elettorali o dirottato nelle casse di associazioni legate alla Compagnia delle Opere fondi destinati alla tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, e di una cresta da oltre 331mila euro su finanziamenti per ristrutturare centri di ricreazione e appartamenti per gli anziani. Tra gli imputati ci sono l'ex dirigente comunale Patrizio Mercadante, braccio destro della Moiola già condannato a tre anni e tre mesi di reclusione nel processo nato da un altro filone dell'inchiesta, l'ex dirigente dell'assessorato alla famiglia, Carmela Madaffari, e Diego Montrone, già direttore musicale dell'Orchestra sinfonica della Compagnia delle Opere. I reati ipotizzati vanno dalla truffa aggravata al finanziamento illecito ai partiti, dalla corruzione al peculato fino al falso. Tra gli episodi contestati c'è un presunto dirottamento di denaro del fondo comunale "a favore dell'infanzia e dell'adolescenza" per coprire "spese" della campagna elettorale del 2011 di Mariolina Moiola, all'epoca esponente del Pdl. Oltre 30 mi-

la euro sarebbero stati utilizzati per "pagare spot radiofonici a chiara finalità elettorale sull'emittente Radio 105" e quasi 100 mila euro per una "grande festa". Denaro questo che avrebbe dovuto finanziare il progetto "I giovani domandano, Milano risponde", presentato dalla società cooperativa Galdus, rappresentata da Montrone, e deliberato il 23 maggio 2011 quando la giunta guidata dal sindaco Moratti era vicina alla fine del mandato, e che "Moiola e Mercadante sapevano essere inesistente".

• **25 febbraio. Arresti in via Asturie: rubavano l'energia elettrica.** Due persone sono state arrestate dai carabinieri della Compagnia Duomo di Milano, col supporto del III reggimento Lombardia, perché rubavano l'energia elettrica al condominio per i loro appartamenti. Il fatto è avvenuto in via Asturie, all'interno di un edificio Aler; in manette un napoletano di 55 anni e un uomo originario del milanese di 51 anni.

• **26 febbraio. Gli Emiri arabi si prendono tutti i grattacieli di Porta Nuova.** E così mentre la Lega se la prende con i poveracci dei barconi (che elettoralmente rende bene) gli Emiri di uno dei paesi islamici più integralisti e retrivi si comprano lo skyline di Milano. Silenzio da parte della destra xenofoba. I soldi non hanno odore.

• **1 marzo. Comunali 2016: il Pd apre ai centristi.** In attesa di sapere se Giuliano Pisapia intenda ricandidarsi o meno a sindaco, il braccio destro di Renzi (il vicesegretario nazionale Lorenzo Guerini) fa intendere come si muoverà il Pd soprattutto se il candidato non sarà Pisapia. In questo caso "ci si deve guardare intorno a partire dall'esperienza di governo". E lo dice a un convegno di area popolare-moderata-dc dove fa gli onori di casa Bruno Tabacci. Anche Alessandro Alfieri segretario lombardo renziano è chiaro: "Non mi convince replicare lo stesso modello della coalizione del 2011 con Rifondazione, non risponde più al quadro politico che è cambiato". A Milano con Pisapia sindaco governa una coalizione di centrosinistra con Sel e Rifondazione Comunista in maggioranza, diversamente che al governo nazionale.

• **2 marzo. Accesso gratuito al palazzo della Regione.** Il maestoso palazzo della Regione, inaugurato nel 2010 e facente parte del progetto City Life, è visitabile gratuitamente ogni domenica. La visita prevede una salita in ascensore al 39° piano del grattacielo per ammirare un panorama emozionante, con vista a perdita d'occhio sulla città fino al sito dell'Esposizione Universale.

